

# IL FUTURO DI FORTEZZA

## «Qualche spiraglio sulle Dogane»

*Il vicesindaco: sull'affitto trattiamo ancora con le Fs*



Il vicesindaco Cipolletta

**FORTEZZA.** Un piccolo spiraglio per mantenere gli uffici delle Dogane a Fortezza ancora esiste. Almeno secondo il vicesindaco, Giovanni Cipolletta. Si tratta sull'affitto dell'immobile che è di proprietà delle Ferrovie e dopo l'incontro dell'altro ieri tra le Fs e la direzione regionale delle Dogane, ci si è ripromessi di decidere entro un paio di settimane. Se anche gli uffici do-

ganali se ne andassero dal paese - dopo l'abbandono di militari, ferrovieri, spedizionieri e Guardia di finanza - sarebbe un guaio. Ma a Fortezza ci si aspetta anche un rilancio, legato soprattutto alla valorizzazione del forte abbandonato dall'Esercito e che dovrebbe passare in comodato al Comune. Obiettivo? Farne il centro informazioni per il tunnel di base.

«Sono più ottimista di qualche settimana fa, le posizioni tra le due parti si sono avvicinate e non è ancora detta l'ultima parola sul trasferimento delle Dogane», afferma Giovanni Cipolletta, che si ripresenterà alle prossime elezioni comunali nella lista «Ulivo per Fortezza», come candidato a sindaco in una compagine che sta prendendo forma di questi tempi e che al momento vede la presenza di una dozzina di candidati per un seggio in consiglio comunale. E le sfide del futuro proprio per chi dovrà governare il paese nei prossimi cinque anni non mancano di certo.

Vicesindaco, se anche le Dogane lasciassero Fortezza, la scia degli abbandoni verrebbe a completarsi.

«In effetti, se ne sono già andati i militari, gran parte dei ferrovieri, gli spedizionieri, la Guardia di finanza».

**Quanti spedizionieri sono rimasti in paese?**

«Non più di 3 o 4 per lo svolgimento delle pratiche residue legate ai trasporti».

**E i residenti di lingua italiana oggi a Fortezza?**

«Meno di quattrocento e rappresentano il 40 per cento della popolazione. Il trend è negativo. In gran parte sono pensionati».

**Una situazione sociale e economica non certo positiva, aldilà degli aspetti legati ai gruppi linguistici.**

«Bisogna inventarsi qualcosa, anche perché lo stesso personale delle ferrovie è ormai ridotto all'osso».

**Che cosa si può fare in futuro per il rilancio del paese?**

«Il tunnel di base porterà posti di lavoro, presupposto per quello che verrà dopo. Il forte abbandonato dai militari rappresenta certamente

*Oltre al rilancio del forte con l'«Info-point» per il tunnel di base si realizzerà anche una centrale elettrica*

una risorsa».

**A che punto sono le trattative per il passaggio in comodato della struttura dal Demanio al Comune?**

«C'è già stato il passaggio dall'Esercito al Demanio, mentre aspettiamo il passo successivo».

**L'idea è quella di realizzarvi tra il resto il centro informazioni per il tunnel di base. Sempre valida tale proposta?**

«Certamente, anche quando saranno finiti i lavori per



Il forte militare, abbandonato da qualche anno, dovrebbe passare in comodato dal Demanio al Comune

la galleria del Brennero il centro informazioni continuerà a funzionare. In questo caso i posti di lavoro non mancherebbero. Inoltre all'interno del forte si potranno organizzare spazi ed iniziative di carattere culturale».

**Fortezza militare a parte, ci sono altre novità che possono servire a risollevare il paese da questa lenta agonia di forza lavoro e di strutture?**

«Pur avendo una conformazione territoriale quasi tutta

montagnosa, e quindi poco ideale quale sito per le industrie, si sta lavorando per l'insediamento di cinque ditte nella zona produttiva di Mezzaselva».

**E il business dell'energia elettrica, a cui pensano anche comuni vicini al vostro, come Vipiteno?**

«Abbiamo in animo di realizzare una centrale che sfrutti le acque del rio Vallaga. Tutto è già stato definito a livello progettuale, manca solo la concessione per la deriva-

zione delle acque pubbliche».

**Una popolazione che invecchia, ma che pure nel periodo della vita che corrisponde alla pensione, rimane ad abitare in paese. Ci sono problemi o mancanze a livello di strutture socio-sanitarie?**

«Per fortuna no, c'è il medico condotto presente alcune giorni la settimana e le associazioni servono a fare vita di comunità, tra queste anche quelle che hanno tra i loro associati gli anziani».